

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- * Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- * Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____ // _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

//

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- * Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Rapporto Preliminare - Piano di Gestione Riserva Naturale Statale Litorale Romano

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- * Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- * Altro (specificare) **INTRODUZIONE NUOVI ELEMENTI**

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- * Atmosfera
- * Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo



- * Rumore, vibrazioni, radiazioni
- * Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- * Salute pubblica
- * Beni culturali e paesaggio
- * Monitoraggio ambientale

X Altro (specificare)

VEDASI RELAZIONE TECNICA ALLEGATO 3

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

PREMESSA

In esito a quanto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 19 agosto 2017, Decreto legislativo 152/2006 all'art. 14, intendo presentare ulteriori elementi conoscitivi atti a meglio definire la situazione nell'area di interesse, di seguito indicata.

In particolare, lo scrivente è proprietario di un'area di circa 2,5 ettari parzialmente edificata che si sviluppa lungo il perimetro della riserva, ai confini con l'abitato di Vitinia e precisamente lungo la via lago santo. L'area è identificata al catasto con il foglio 1125/G part. 778, 784, 1929, 787, 779, 780, 783.

Criteria di salvaguardia e perimetro della Riserva

I terreni citati ricadono all'interno della fascia di **Tipo 1** prevista all'art. 2 dal decreto istitutivo 29 marzo 1996 del Ministero dell'Ambiente.

Nel merito si osserva che:

- la perimetrazione adottata che, come indicato *a pag. 104 della relazione generale al piano*, avrebbe dovuto interessare "le porzioni di territorio non ancora urbanizzate", ha invece ricompreso l'area in questione, già legittimamente edificata prima dell'istituzione della riserva, identificando la via lago santo quale limite cartografico di più facile individuazione rispetto alle sole strutture ivi esistenti;
- l'apposizione del regime vincolistico di **Tipo 1**, non trova alcuna giustificazione se si considera che, come ampiamente dimostrato dalla relazione agronomica allegata, in loco non vi erano e non vi sono elementi di alta valenza naturalistica;
- anche negli elaborati grafici allegati al piano di gestione, non si rilevano elementi naturalistici, vincoli, o caratteristiche di alto significato culturale/storico/paesaggistico tali da avvalorare il massimo grado di tutela;
- dal lato opposto alla via lago santo (confine della riserva), in corrispondenza dei i lotti di proprietà, vi sono dei terreni di medesime dimensioni che da decenni versano in stato vegetativo di crescita spontanea e presentano caratteristiche naturalistiche sicuramente non inferiori all'area d'interesse ma che, tuttavia, non sono stati inclusi nella riserva.

Zonizzazione Adottata.

Dall'esame della documentazione si è avuto modo di constatare che il futuro piano di gestione inserirà i lotti di proprietà all'interno dell'Unità di gestione IV MALAFEDE all'interno dell'Ambito Agricolo, ma con riferimenti all'ambito Insediativo per la componente edificata (campi sportivi e strutture). Tale unità gestionale non modifica, ma si sovrappone al livello di salvaguardia precedentemente esistente, mantenendolo inalterato.

Nel merito si osserva che:

- le strutture, i campi sportivi e il Ristorante Pizzeria (Nome attività: Hill23-Re Grano);
- non sono state riportate nella scheda di gestione IV- Unità di Gestione Malafede (indirizzi di gestione Para. 7.2.5 della relazione generale al piano) come fatto invece per il

Campeggio "Faboulos", per il quale vengono fornite alcune indicazioni specifiche.

- L'Area artigianale di Dragona, per la quale sarebbe ipotizzabile una de-perimetrazione dalla Riserva, possiede le stesse caratteristiche dell'area oggetto di osservazione che, tuttavia, non è stata presa in considerazione.

Per quanto precede, nella considerazione che:

- la presenza delle infrastrutture all'interno dei lotti di riferimento, e soprattutto il grado di antropizzazione derivante dal quotidiano ingresso di centinaia di mezzi e persone nell'area risulta incompatibile con i valori tutelati;

- i lotti di cui trattasi sono collocati sul confine della Riserva, parimenti a quanto eccezionalmente ipotizzato per l'area artigianale di Dragona, si chiede di valutare la possibilità di una esclusione dalla riserva anche dell'area citata ovvero, in alternativa, prevedere una riduzione del regime vincolistico coerente con i valori naturalistici esistenti, creando di fatto una zona "cuscinetto" di dimensione congrua che possa avere una funzione di interconnessione sociale tra la parte edificata e la parte della riserva sottoposta a massima tutela.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3- _Relazione Agronomica_

Luogo e data ROMA 15/10/2017

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

[Firma]

Roma Capitale

MUNICIPIO IX

OSSERVAZIONI AL PIANO DEL PARCO DEL LITORALE ROMANO (ai sensi dell'art. 14 del D.L. n° 152/2006 e s.m.i.)

“Via Lago Santo, 23”

Aspetti vegetazionali

ottobre 2017



Daniele CAMMARATA



Daniele GIORDANO

RELAZIONE

INTRODUZIONE

Con lo scopo di presentare le osservazioni al Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, relativamente ad un'area di circa ha 2,40, identificata al N.C.T. Foglio 1125 – partt. 778 – 779 – 780 – 783 – 784 – 787 – 1929, ubicate in Via Lago Santo, n° 23 (IX° Municipio), il sottoscritto Dott. For. Daniele Cammarata, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali di Roma con il n° 1882, è stato incaricato dal Sig. Fabrizio Renzi, in qualità di delegato dei comproprietari dei terreni sopra citati, di redigere una apposita indagine allo scopo di rilevare le principali caratteristiche vegetazionali presenti nella suddetta area, e verificare se possa o non possa ricadere all'interno delle aree tipo 1: *“Caratterizzate da ambienti di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione”*, come riportato nel Piano di gestione.

Lo studio è stato effettuato a partire da fotografie aeree e, sulla scorta del materiale planimetrico e cartografico allegato al suddetto Piano, si è avvalso inoltre di dati bibliografici e di cartografie tematiche regionali e della Provincia di Roma.

Gli aspetti vegetazionali sono stati curati dal Dott. For. Daniele Giordano.

Alcuni sopralluoghi effettuati nel settembre 2017 hanno poi permesso di accertare l'effettivo stato dei luoghi e di eseguire la ripresa di fotografie che, in parte, sono allegate al presente studio.

Lo studio è stato condotto in modo da evidenziare i principali parametri delle specie vegetali presenti entro l'area oggetto di indagine.

In una **AEROFOTOGRAFIA** della medesima area sono riportati i **punti di ripresa** delle fotografie allegate, scelte in modo da rappresentare al meglio la situazione vegetazionale.

1. ANALISI DEI LINEAMENTI CLIMATICI - UNITÀ FITOCLIMATICHE

Lo studio delle prevalenti caratteristiche climatiche in accordo alla tipologia vegetazionale potenziale di una determinata area, ossia lo studio del suo *fitoclima*, assume un'importanza fondamentale per individuarne le potenzialità biologiche.

Per tale motivo il *fitoclima* diviene lo strumento conoscitivo di base indispensabile per pianificare attività importanti quali la riforestazione, la riabilitazione ed il recupero ambientale (C. Blasi "Fitoclimatologia del Lazio": Roma 1994 - Università degli studi "La Sapienza" - Regione Lazio).

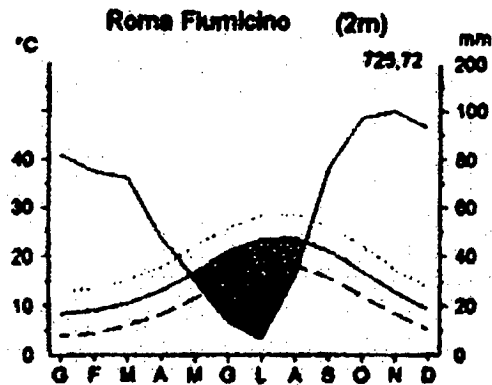
Il clima, inteso come complesso delle proprietà statistiche delle grandezze meteorologiche relative ad un dato territorio, è conseguenza di interazioni di fenomeni diversi e di varia scala pur dipendendo, in primo luogo, dalle peculiarità termiche e pluviometriche che lo caratterizzano.

Il metodo di indagine non può che basarsi, quindi, sull'elaborazione di dati raccolti in stazioni pluviometriche o, meglio, termo-pluviometriche e forniti dal Servizio Idrografico Nazionale.

In mancanza di dati climatici di dettaglio per l'area di studio, si riportano in tabella i valori medi di: precipitazioni mensili (P), temperature medie mensili (Tmed), temperature massime mensili (Tmax), temperature minime mensili (Tmin), riferiti al trentennio 1955-1985, per la stazione meteorologica di Roma Fiumicino (m 2) (C. Blasi: "Fitoclimatologia del Lazio" - Appendice 2 - Roma, 1994).

Stazione termopluviometrica di Roma Fiumicino 1955-1985												
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
P	81.6	7.99	72.05	47.24	30.45	13.35	6.76	33.07	76.54	96.94	100.04	92.69
Tmed	8.47	9	10.63	13.04	16.79	20.73	23.28	23.49	20.92	17.07	12.84	9.51
Tmax	12.92	13.6	15.28	17.84	21.92	25.84	28.48	28.6	26.03	22.02	17.33	13.8
Tmin	4.02	4.4	5.97	8.23	11.66	15.63	18.07	18.38	15.82	12.12	8.35	5.22

Il sottostante diagramma ombrotermico di Bagnouls-Gausson deriva dalla elaborazione di questi dati.



A livello regionale, i dati climatici sono stati correlati con gli elementi del paesaggio vegetale per giungere alla definizione di 15 unità fitoclimatiche del Lazio, distribuite in 4 regioni (Blasi, 1994).

Dall'analisi dei dati termo-pluviometrici e facendo riferimento alla già citata "*Carta Fitoclimatica del Lazio*" di C. Blasi, si è potuto stabilire che la zona di Roma, e quindi l'ambito indagato, risulta totalmente inclusa nella Regione Mediterranea di transizione; **unità fitoclimatica 9 - Termotipo mesomediterraneo medio o collinare inferiore; Ombrotipo subumido superiore; Regione xeroterica/mesaxerica (sottoregione mesomediterranea/ipomesaxerica).**

Tale unità fitoclimatica comprende la Maremma laziale e la Campagna romana.

Vengono di seguito allegati gli stralci cartografici della "*Carta Fitoclimatica del Lazio*" di C. Blasi, con la relativa scheda descrittiva delle peculiarità del fitoclimate e della **presenza vegetazionali potenziale**, per l'area oggetto di rilievi.

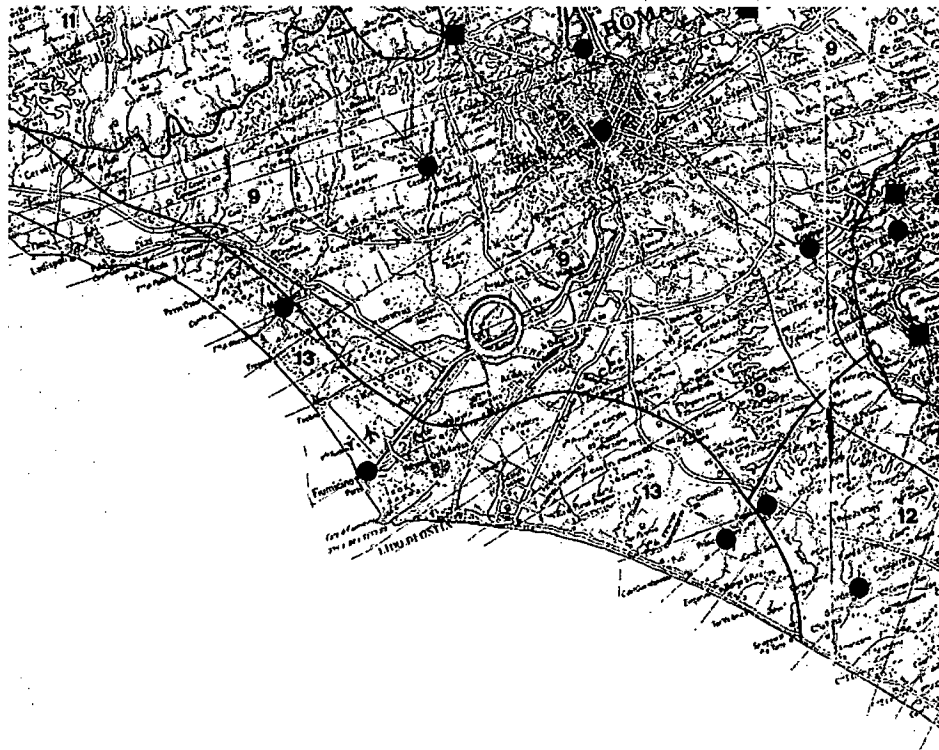


Fig. 1 - C. Blasi: *"Carta del Fitoclima del Lazio – caratterizzazione climatica"*: scala 1:250.000 – Appendice 2 – Roma, 1994 – Università degli studi "La Sapienza" Dip. Scienze della Terra - Regione Lazio. Assess. Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, Usi Civici (modif.) – l'ambito in cui è collocata l'area di indagine è evidenziato con cerchio rosso.

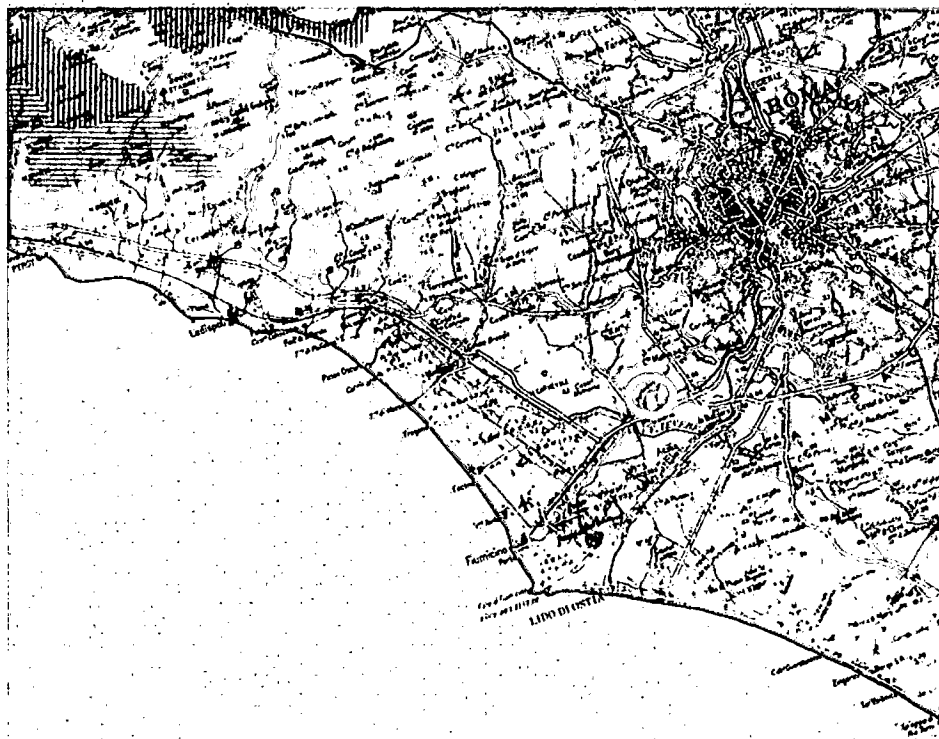


Fig. 2 - C. Blasi: *"Carta del Fitoclima del Lazio – regionalizzazione"*: scala 1:250.000 – Appendice 2 – Roma, 1994 - Università degli studi "La Sapienza" Dip. Scienze della Terra – Regione Lazio. Assess. Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, Usi Civici (modif.) – l'ambito in cui è collocata l'area di indagine è evidenziato con cerchio rosso.

L'ambito indagato ricade interamente entro la

Unità Fitoclimatica n° 9

REGIONE MEDITERRANEA DI TRANSIZIONE

TERMOTIPO MESOMEDITERRANEO MEDIO O COLLINARE INFERIORE

OMBROTIPO SUBUMIDO SUPERIORE

REGIONE XEROTERICA/MESAXERICA (sottoregione mesomediterranea/ipomesaxerica)

P da 810 a 940 mm; **Pest** da 75 a 123 mm; **T** da 14,8 a 15,6 °C con **Tm** < a 10 °C per 3 mesi; **t** da 2,3 a 4,0 °C. Aridità presente a giugno, luglio e agosto (a volte anche maggio) (SDS 55÷139). Stress da freddo prolungato ma non intenso da novembre a aprile (YCS 184÷270; WCS 127÷170).

MORFOLOGIA E LITOLOGIA: rilievi collinari emergenti dalla pianura circostante e forre. Piroclastici; argilliti; marne.

LOCALITÀ: Maremma Laziale interna e Campagna Romana.

VEGETAZIONE FORESTALE PREVALENTE: cerreti, querceti misti di roverella e cerro con elementi del bosco di leccio e di sughera. Potenzialità per boschi mesofili (forre) e macchia mediterranea (dossi).

Serie del carpino bianco (fragm.): *Aquifolio* – *Fagion*.

Serie del cerro: *Teucro siculi* – *Quercion cerris*.

Serie della roverella e del cerro: *Ostryo* – *Carpinion orientalis*; *Lonicero* – *Quercion Pubescentis* (fragm.).

Serie del leccio e della sughera: *Quercion ilicis*.

Alberi guida (bosco): *Quercus cerris*, *Q. suber*, *Q. ilex*, *Q. robur*, *Q. Pubescens s.l.*, *Acer campestre*, *A. monspessulanum*, *Fraxinus ornus*, *Carpinus betulus* e *Corylus avellana* (nelle forre).

Alberi guida (mantello e cespuglieti): *Spartium junceum*, *Phyllirea latifolia*, *Lonicera caprifolium*, *L. etrusca*, *Prunus spinosa*, *Asparagus acutifolius*, *Rubia peregrina*, *Cistus incanus*, *C. salvifolius*, *Rosa sempervirens*, *Paliurus spina-christi*, *Osyris alba*, *Rhamnus alaternus*, *Carpinus orientalis* (settore meridionale).

Successive analisi sul fitoclima dell'Area Romana hanno però evidenziato, alla luce dei dati climatici aggiornati, l'appartenenza al solo tipo Mesomediterraneo subumido nell'ambito della Regione Mediterranea (PRG di Roma Capitale). Pertanto l'area in questione risulta ricadere nel sottotipo denominato "Mesomediterraneo subumido/termo mediterraneo subumido", tipico dell'area urbana e la fascia collinare sub costiera circostante.



- Mesomediterraneo subumido/Termomediterraneo subumido (tmin. e Il più elevati)
 Pann.(da 680 a 820mm), Pesti.(da 82,23 a 96,34mm), Tmed(circa 15,7°),
 Tmax.(da 19,95° a 21,39°), tmin.(da 10,57° a 12°).
 Vegetazione naturale potenziale:
 Serie della roverella e del cerro: *Ostrya-Carpinion orientalis*
 Serie del cerro: *Teucrio siculi-Quercion cerris*
 Serie del leccio e della sughera: *Quercion ileis*

Fig. 3 – Estratto della carta fitoclimatica dell'Area Romana – PRG Roma Capitale Relazione Vegetazionale G9.B, l'ambito in cui è collocata l'area di indagine è evidenziato con cerchio rosso.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

L'area oggetto della valutazione è inserita ai margini dei confini della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. Ha una superficie complessiva pari a ha 2,40 ca, evidenziata in rosso nello stralcio della CTR n° 387020 (Fig. 4), sita in Roma, Via Lago Santo n° 23, all'esterno del GRA nel settore Sud-Ovest della città ed inserita nel Municipio IX.

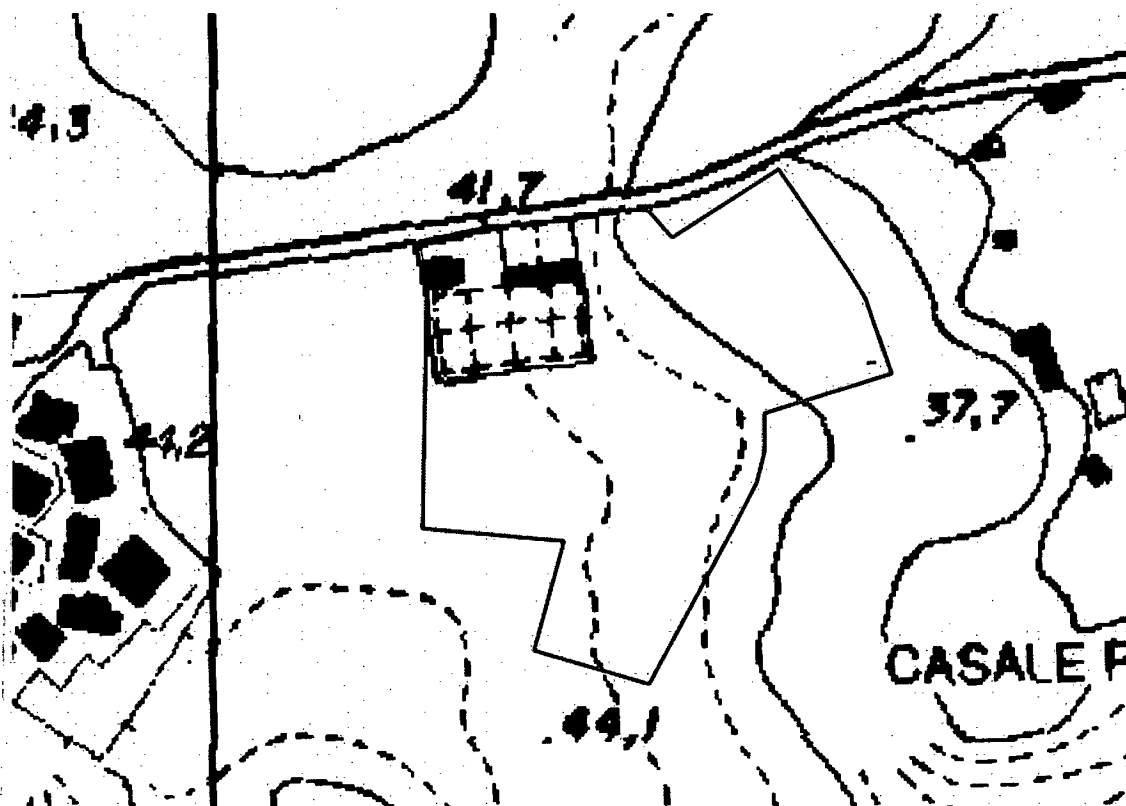


Fig. 4 – stralcio fuori scala della CTR Lazio n° 387020. L'area dell'intervento è grossolanamente delimitata in rosso.

L'area si trova in un contesto parzialmente antropizzato, infatti, ad Ovest a ca m 140,00 si trova Vitinia, una frazione di Roma, a Sud, si trovano dei campi agricoli e a circa m 400 in linea d'aria si trova la Via Cristoforo Colombo. Ad Est dell'area oggetto di studio si trova un complesso residenziale, mentre a Nord si trova un ex caserma militare e a circa m 900,00 in linea d'aria si trova la Via del Mare (Fig. 5).

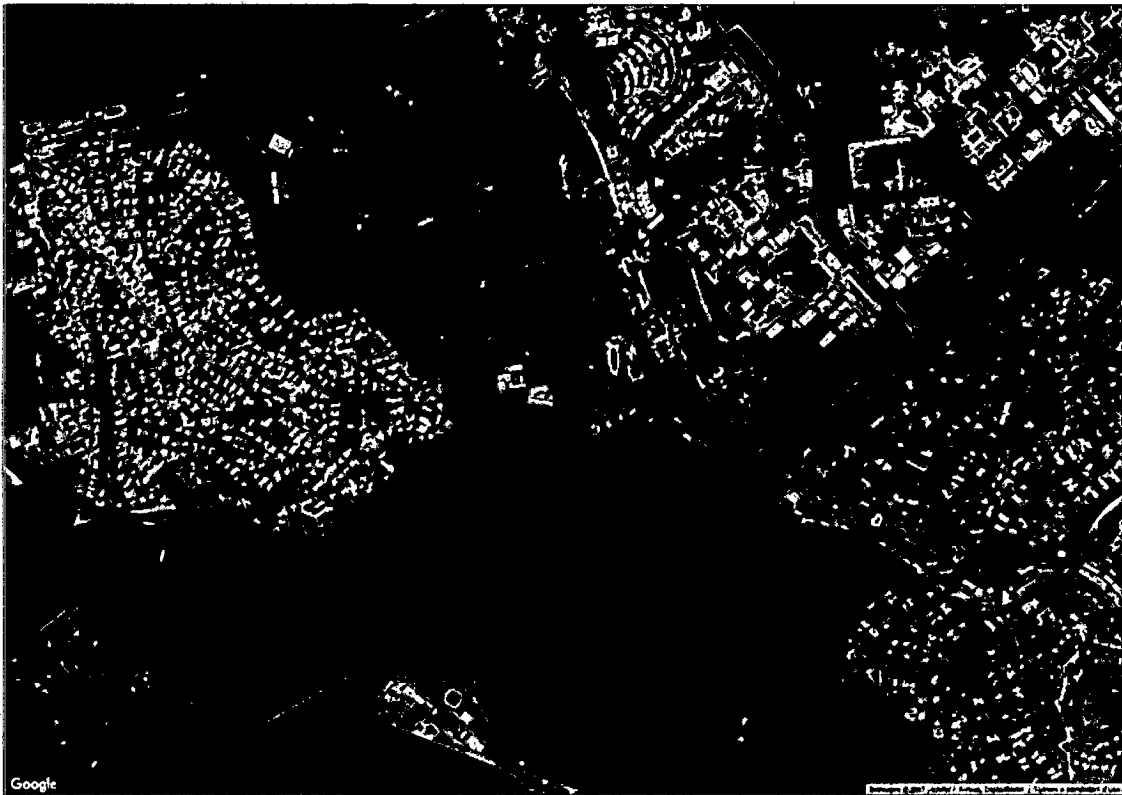


Fig. 5 – Inquadramento territoriale di area vasta. L'area di intervento è perimetrata di colore rosso.

L'intera proprietà si può suddividere in due distinte parti. La prima è costituita dal Ristorante "Re Grano", dagli adiacenti impianti sportivi e da un parcheggio (N.C.T. Foglio 1125 – partt. 778 – 784 – 1929 – 787) (Fig. 6).

La seconda parte (N.C.T. Foglio 1125 – partt. 779 – 780 – 783) (Fig. 6), invece, sono dei campi incolti costituiti da una vegetazione erbacea spontanea, periodicamente sfalciata allo scopo di mantenere pulita l'area.

La superficie, morfologicamente, è pianeggiante posta ad un'altezza variabile tra i 40 e i 43 m slm (Fig. 7).



Fig. 6 – ingrandimento della foto precedente. L'area di intervento è stata delimitata in rosso.

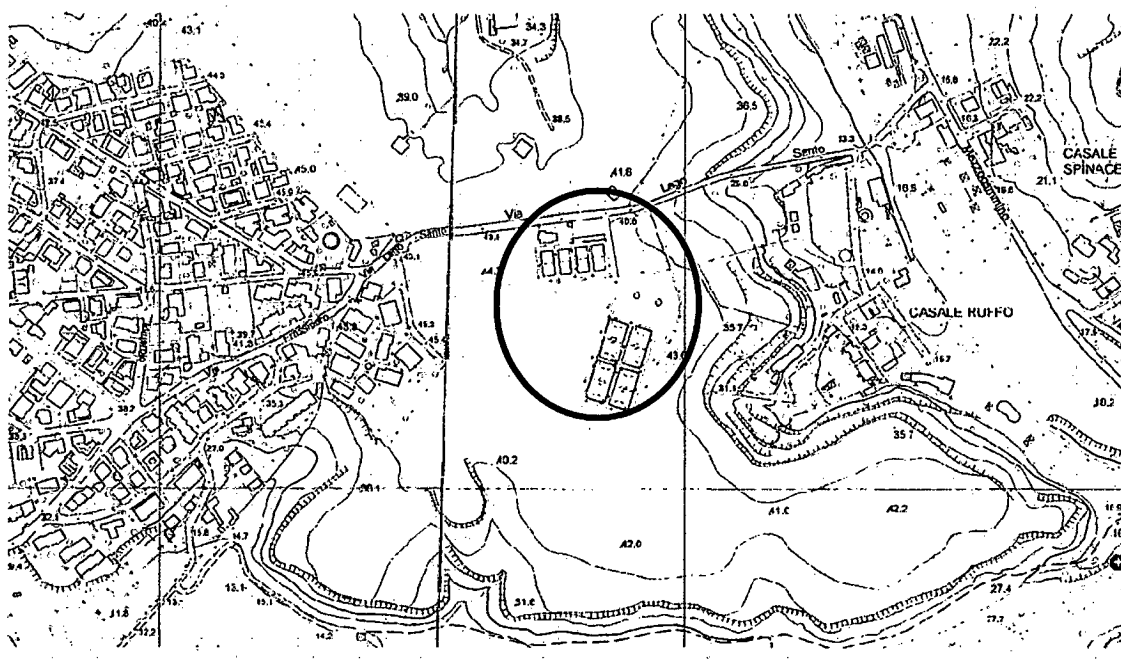


Fig. 7 – Planimetria quotata in cui l'area dell'intervento è delimitata in rosso.

L'area oggetto di indagine è considerato, secondo il PTPR – Tav. A (Sistemi ed Ambiti del Paesaggio), “Paesaggio Agrario di Valore”, mentre secondo la Tav. B (Beni Paesaggistici) del PTPR, l'area ricade all'interno della “Riserva Naturale Statale – Litorale Romano” (Fig. 8 e 9).

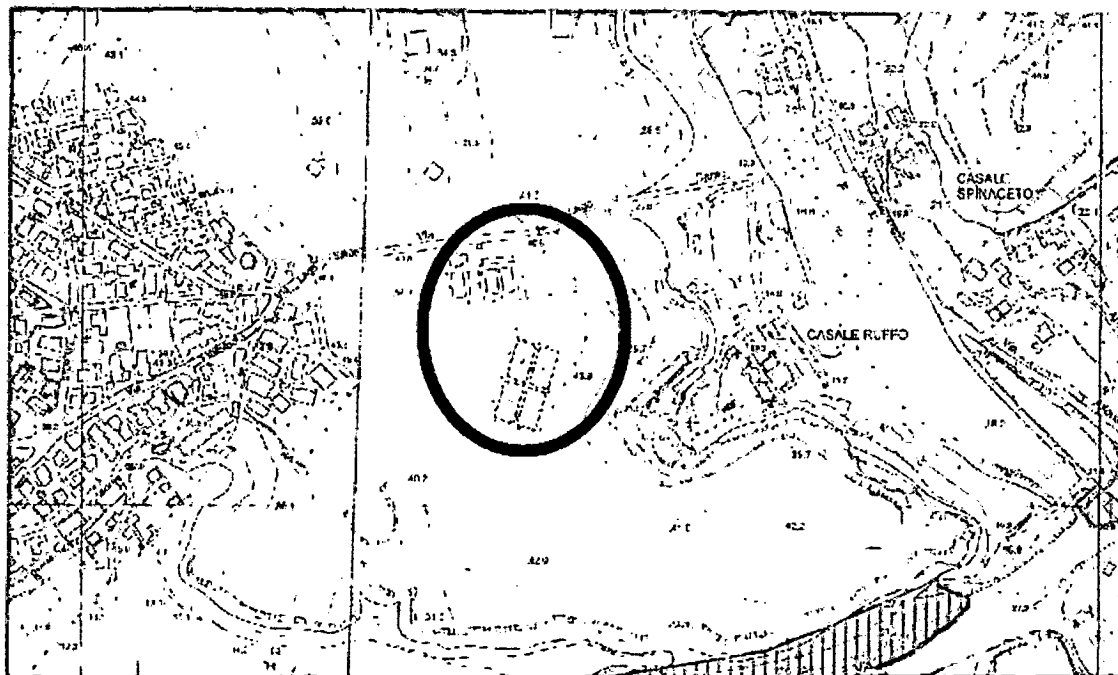


Fig. 8 – Stralcio della Tav. A del PTPR in cui l'area di intervento è grossolanamente delimitata in rosso. L'ambito giallo secondo le indicazioni della tavola, corrisponde a “Paesaggio Agrario di Rilevante Valore” (dal Sito Ufficiale della Reg. Lazio). L'area di intervento è evidenziata con un cerchio rosso.

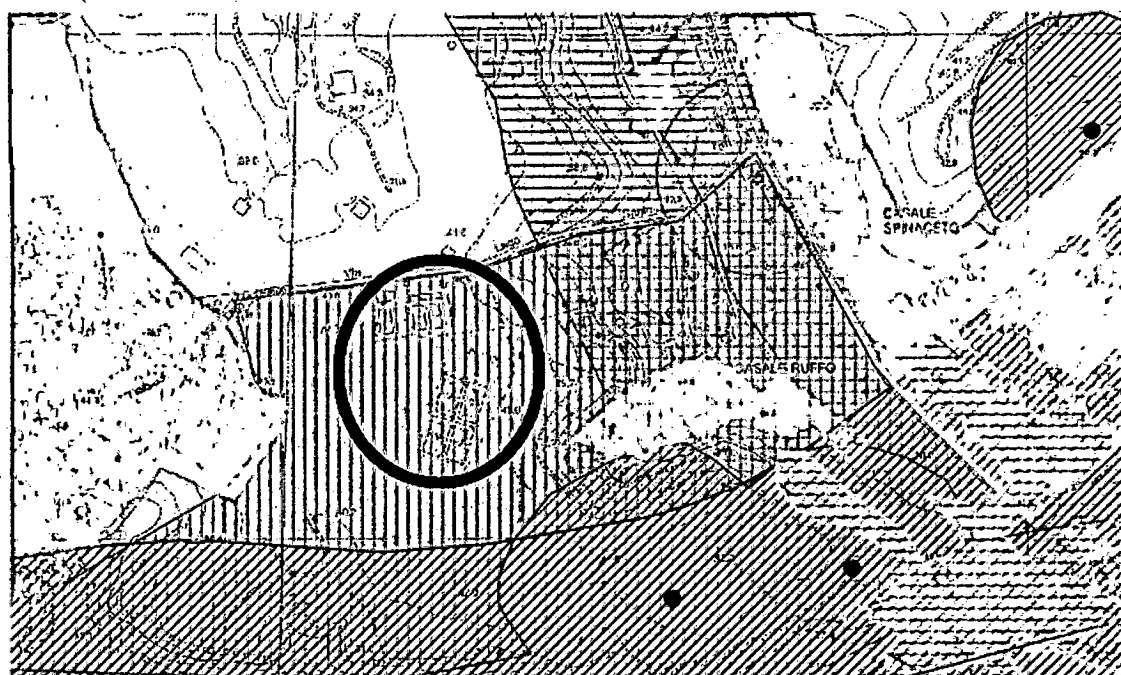


Fig. 9 – Stralcio della Tav. B del PTPR in cui l'area di intervento è grossolanamente delimitata in nero. Secondo la legenda l'ambito in oggetto si trova nel Parco Naturale Statale – Litorale Romano (dal Sito Ufficiale della Reg. Lazio).

3. INQUADRAMENTO DELL'AREA ALL'INTERNO DEL "PIANO DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE STATALE DEL LITORALE ROMANO"

L'area oggetto della valutazione è inserita all'interno dei confini della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano e secondo il Piano di Gestione in via di approvazione sotto l'aspetto vincolistico apposto dalle norme di salvaguardia generali, l'area non risulta avere alcun vincolo paesaggistico o idrogeologico, così come confermato anche dalla Tav. 1 – *"Carta dei Vincoli"* in allegato al Piano di Gestione (Figg. 11 e 12); l'uso del suolo secondo la Tav.2 – *"Carta dell'uso del suolo"* in allegato al Piano di Gestione non risulta essere classificata secondo alcuna tipologia di vegetazione (Figg. 13 e 14).



Fig. 11 – Stralcio della Tav. 1 (Carta degli Vincoli) del Piano del Parco Naturale Statale – Litorale Romano in cui l'area di intervento è grossolanamente delimitata in nero. Secondo la legenda l'ambito in oggetto è priva di vincoli.

Legenda	
	Riserva del Litorale Romano
	Siti d'Importanza Comunitaria (SIC)
	Zone di Protezione Speciale (ZPS)
PTPR (Piano Territoriale Paesistico Regionale) - Beni paesaggistici	
Vincoli dichiarativi (L.R. 37/83, art. 14; L.R. 24/98, art. 134 co. 1 lett. a D/vo 42/04 e art. 136 d/VO 42/04)	
	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini
	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
Vincoli ricognitivi di Legge (art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 D/vo 42/04)	
	• Aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali
	— Aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari
	— Corsi delle acque pubbliche
	Fascia di rispetto acque pubbliche
	Zone umide
	Aree di interesse archeologico già individuate
	Aree di interesse archeologico già individuate - fasce di rispetto beni puntuali
	Aree di interesse archeologico già individuate - fasce di rispetto beni lineari
	Aree boscate
	Costa del mare
	Costa dei laghi
Vincoli ricognitivi di Piano (art. 134 comma 1, lett. c D/vo 42/04)	
	▲ Beni singoli identitari dell'architettura rurale
	Beni lineari, testimonianza del caratteri identitari archeologici e storici - fascia di rispetto di 100 metri
	Beni singoli identitari dell'architettura rurale - fascia di rispetto di 50 metri
	Borghi identitari dell'architettura rurale
	Aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie
	Insedimenti urbani storici
	Insedimenti urbani storici - territori contermini compresi in una fascia di profondità di 150 m.
PAI (Piano Assetto Idrogeologico)	
	Rischio frana
	Rischio idraulico

Fig. 12 – Legenda della Tav. 1 (Carta dei Vincoli).

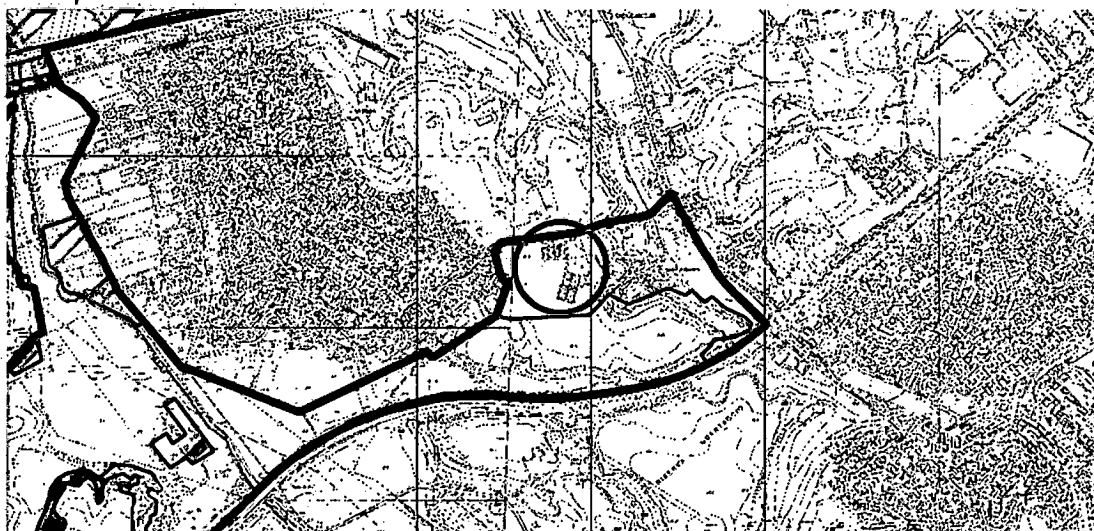


Fig. 13 – Stralcio della Tav. 2 (Carta dell'Uso del Suolo) del Piano del Parco Naturale Statale – Litorale Romano in cui l'area di intervento è grossolanamente delimitata in rosso. Secondo la legenda l'ambito in oggetto è priva di vincoli.

Legenda	
	perimetro litoreo romano
Uso del suolo	
	Acquaculture
	Aeroporti
	Altre colture (eurafri)
	Area al di là del limite delle maree più basse
	Area archeologiche
	Area estrattive
	Area per impianti delle telecomunicazioni
	Area portuali
	Area prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
	Area urbane verdi
	Bacini con prevalente altra destinazione produttiva
	Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
	Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive
	Boscaglia ibrica a Pistacia terebinthus e Pinus spina-christi o a Cereus siliquastrum e Pistacia terebinthus
	Boscaglie ripariali a salici arbustivi
	Boschi e piantagioni misti a prevalenza di altre conifere
	Boschi e piantagioni misti a prevalenza di pini mediterranei o cipressi
	Boschi e piantagioni misti a prevalenza di pino nero, abete, larice, cembro, pino silvestre
	Boschi igrofili a pioppi e salice bianco e/o ad ontano nero e/o a frassino meridionale
	Boschi mesomediterranei di roverella
	Boschi misti a prevalenza di castagno
	Boschi misti a prevalenza di faggio
	Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofite
	Boschi misti a prevalenza di querce caducifoglie
	Boschi misti a prevalenza di querce sempreverdi
	Boschi submontano-montani di roverella
	Calanchi
	Campaggi e Bungalows
	Case e abitazioni
	Carneti obsoletti (fragmiti e scipeti)
	Cantieri e spazi in costruzione e scavi
	Castagneti (eurafri) su depositi vulcanici e castagneti (sigotrofici) su lave acide
	Castagneti da frutto
	Castagneti da frutto (eurafri) su depositi vulcanici e castagneti (sigotrofici) su lave acide
	Castagneti da frutto dei substrati arenacei e marnosi
	Castagneti dei substrati arenacei e marnosi
	Cerrete collinari
	Cerrete con farnetto
	Cerrete submontane
	Coscuglieti a dominanza di prugnolo, rova, ginestre e/o felce aquilina
	Coscuglieti d'altitudine e montani a mirtillo, ginepro nano, ramino alpino, rosacee e leguminose erbustive
	Cimiteri
	Culture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue
	Culture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue
	Culture temporanee associate a colture permanenti
	Conifere a rapido accrescimento
	Depositi di rottami a cielo aperto
	Discariche e depositi
	Estuari
	Faggete montane
	Faggete termofila dei piani collinari e submontani
	Fiumi, torrenti e fossi
	Formazioni miste di valoni e forre (a faggio, ornello e aceri; a carpino bianco e nocciolo; ed altro)
	Formazioni spontanee a robinia e/o ailanto
	Frutteti e frutteti minori
	Garighe a cisti, erica e rosmarino o ad Helichrysum litoreum
	Ghialoni e falde di detrito
	Grandi impianti di concentrazione e anastamento merci
	Grati fluviali con vegetazione rada (Dittrichia viscosa, Xanthium italicum, Helichrysum litoreum, Tamara africana, Vitis agnus-castus, Arundo donax, Paspalum distichum, ecc.)
	Investimenti degli impianti tecnologici
	Insediamenti ospedalieri
	Insediamento commerciale
	Insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
	Insediamento industriale o artigianale
	Lagune, laghi e stagni costieri
	Lecce con caducifoglie
	Lecce termomediterranee costiere
	Macchia a ginepro coccolone o a ginepro fenicio delle dune stabilizzate
	Macchia a ginepro fenicio delle coste alte, con euforbia arborescente e/o pino nano
	Macchia a mirto e lentisco o a olivastro e lentisco
	Macchia alta interna e collinare
	Macchia alta retrodunale e interdunale
	Nuclei a betulla
	Nuclei forestali di neoformazione in ambito agricolo e artificiale
	Oliveti
	Omo-ostrieti e boscaglie a carpino
	Ostrieti mesofili
	Paludi interne a vegetazione a rizarze: sommerse o appena efflorenti, ad ebitze, a grandi cerchi, a giunchi; prati su suoli litomorfi; vegetazione pioniera igro-nitrofila e vegetazione pioniera effimera e piccole opere
	Parchi di divertimento
	Pinee artificiali a pino domestico e/o pino marittimo
	Pinee naturali o artificiali di pino d'Aleppo
	Pioppeti, saliceti e altre latifoglie
	Praterie a Deschampsium villosum, Avena sp. sp. e prati-pascoli collinari a dominanza di leguminose
	Praterie e pseudo-garighe collinari e submontane (a Bromus erectus, Festuca circummediterranea, Brachypodium rupestre, Soliva officinalis, Helichrysum italicum)
	Praterie montane e alto-montane (a Nardus stricta e/o a Festuca paniculata; a Festuca violacea subsp. Italica; a Sesleria nitida; locali prati-pascoli a Cynosurus cristatus e Lolium perenne o a Festuca arundinacea)
	Praterie montane e d'altitudine (a Brachypodium genseense, Sesleria tenuifolia, Nardus stricta, Festuca rubra) con locali comunità ad elina e salici nani
	Praterie pseudo-steppe ad Ampelodesmos mauritanicus e/o a Hyperbentia hirta
	Querceti a prevalenza di farnetto
	Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio
	Reti ferroviarie
	Reti per la distribuzione, la produzione e il trasporto di energia
	Reti stradali
	Rimboschimenti a prevalenza di pini montani e oromediterranei (pino nero), di abete bianco e/o abete rosso, di larice e/o pino cembro o di altre conifere esotiche
	Rimboschimenti ad eucalipti
	Rupi e pareti interne con vegetazione casmofitica
	Saline
	Scogliere con vegetazione rada a Limonium sp. e Cidrum maritimum
	Seminativi in aree irrigue
	Seminativi in aree non irrigue
	Sistemi culturali e particolari complessi
	Spoggio, sabbia nuda e dune con vegetazione erbacea psammofila
	Strutture di sport e tempo libero
	Sugherete dei substrati calcarei e arenacei con farnetto o altre caducifoglie
	Sugherete miste a sempreverdi su terre rosse o suoli decarbonati
	Suoli rimboscimenti ed artefatti
	Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)
	Tessuto residenziale continuo e denso
	Tessuto residenziale continuo e mediamente denso
	Tessuto residenziale discontinuo
	Tessuto residenziale rado
	Tessuto residenziale sparso
	Vegetazione a salicornie annuali e/o altre specie alofanofite annuali; garighe atrofiche a carnefe e nanofanerofite succulente; praterie emicriptofitiche e giuncheti atrofici
	Vigneti
	Vivai in aree irrigue
	Vivai in aree non irrigue

Fig.14- Legenda della tavola 2 (Carta dell'uso del suolo).

Nel Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano sono state identificate le zone che presentano valori naturalistici rilevanti. In questo caso di studio l'area ne risulta priva (Figg. 15 e 16).

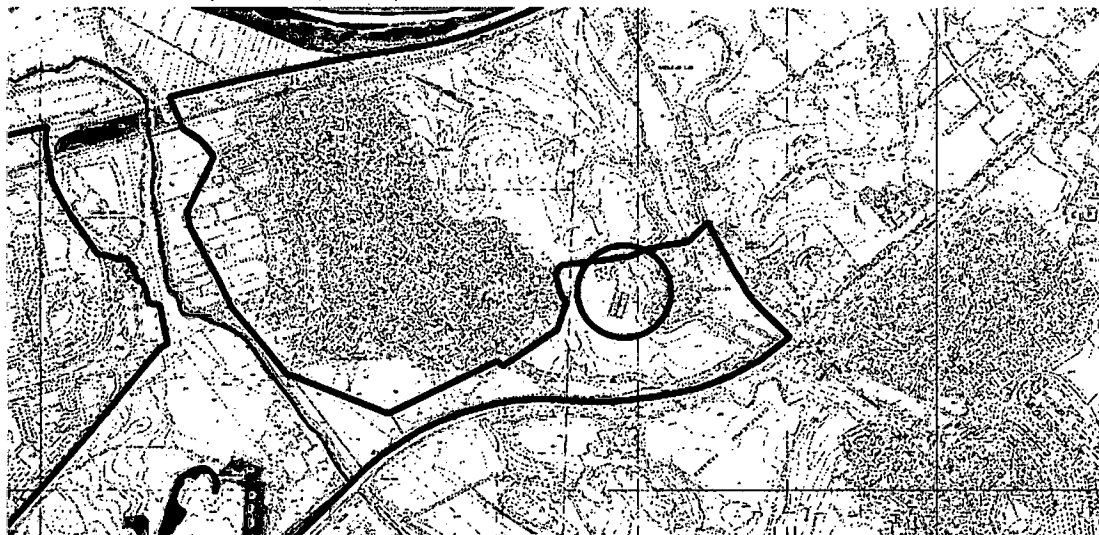


Fig. 15 – Stralcio della Tav. 3 (Carta dei valori naturalistici) del Piano del Parco Naturale Statale – Litorale Romano in cui l'area di intervento è grossolanamente delimitata in rosso. Secondo la legenda l'ambito in oggetto è priva di valori naturalistici.

Legenda	
	Riserva del Litorale Romano
	Corsi d'acqua di interesse naturalistico
	Località siti d'interesse
	SIC
	SIN - SIR
H2000	
	Ambienti lotici, lentici e canali artificiali, e relative fasce riparie
	Boschi a prevalenza di cerro (cod.91M0)
	Boschi a prevalenza di roverella (cod.91AA)
	Boschi di leccio (cod.9340)
	Boschi di sughera (cod.9330)
	Boschi igrofilii a pioppi e salice bianco e/o ad ontano nero e/o a frassino meridionale (codd.92A0,91E0)
	Dune con foreste di pini (cod.2270)
	Macchia a ginepri delle dune stabilizzate (cod.2250)
	Macchia alta interna e collinare
	Paludi salmastre (codd.1310,1410,1420)
	Praterie continue (codd.6220,6420)
	Praterie meso_igrofile (cod.3290)
	Sistemi dunali (codd.1210,2110,2120,2210)

Fig. 16 – Legenda della Tav. 3 (Carta dei valori naturalistici).

L'area è stata inoltre identificata come Insediativo e Agricolo (Tav. 4 – Carta degli Ambiti) (Fig. 17).

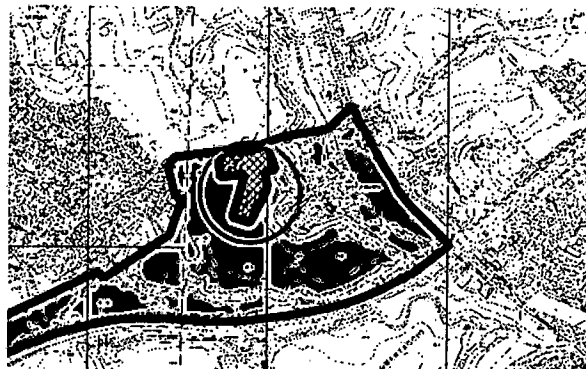
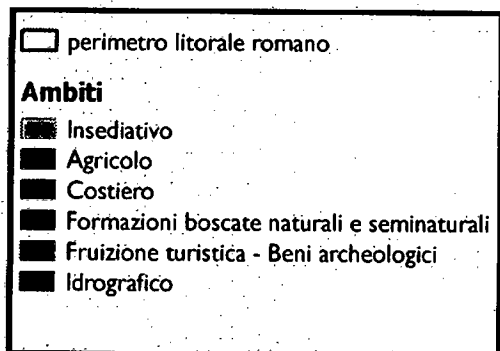


Fig. 17 – Stralcio della Tav. 4 (Carta degli Ambiti) del Piano del Parco Naturale Statale – Litorale Romano in cui l'area di intervento è grossolanamente delimitata in rosso. Secondo la legenda l'ambito in oggetto si trova nell'ambito Agricolo e Insediativo.

Infine, nel Piano del Parco, sono state suddivise le aree a diverso regime di tutela in base alle caratteristiche ambientali e socio-economiche del territorio.

Quindi, richiamando quanto previsto dall'art. 2 del DM 29 marzo 1996 sono state individuate due tipi di aree:

Aree tipo 1: All'interno del territorio della riserva sono individuate le seguenti aree: aree tipo 1 caratterizzate da ambienti di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;

Aree tipo 2: caratterizzate prevalentemente da ambienti agricoli a maggiore grado di antropizzazione con funzioni di interconnessione territoriale e naturalistica delle aree di tipo 1 ovvero, destinate al recupero territoriale, ambientale e paesaggistico.

Nonostante non siano presenti quindi elementi naturalistici e paesaggistici di primaria importanza, l'area risulta essere classificata nel regime di tutela delle "Aree di tutela tipo 1" che, richiamando quanto previsto dall'art. 2 del DM 29 marzo 1996 sono aree "caratterizzate da ambienti di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione" (Fig. 18).

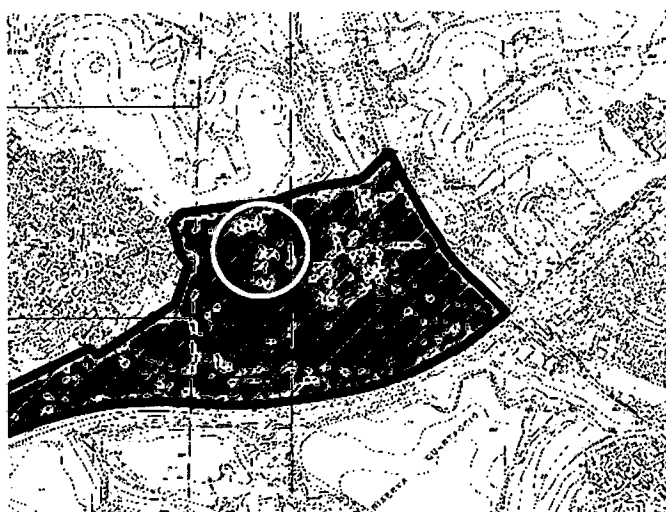
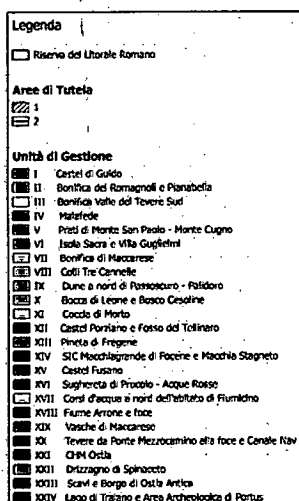


Fig. 18 – Stralcio della Tav. 5 (Carta delle Unità di gestione e delle Aree di Tutela) del Piano del Parco Naturale Statale – Litorale Romano in cui l'area di intervento è grossolanamente delimitata in giallo. Secondo la legenda l'ambito in oggetto si trova nell'area di tutela 1 – Unità di Gestione IV Malafede

Si ritiene opportuno evidenziare che in un'area vicina, considerata di alto valore naturalistico per la presenza di *"Boschi igrofili a pioppi e salice bianco e/o ontano nero e/o a frassino meridionale (codd. 92A0, 91E0)"* e *"Dune con foreste di pini (cod. 2270)"*, è stata, però, riquadrata nelle *"Aree di tutela tipo 2"* che, richiamando quanto previsto dall'art. 2 del DM 29 marzo 1996 sono aree *"caratterizzate prevalentemente da ambienti agricoli a maggiore grado di antropizzazione con funzioni di interconnessione territoriale e naturalistica delle aree di tipo 1 ovvero, destinate al recupero territoriale, ambientale e paesaggistico"* (Figg. 19 – 20).

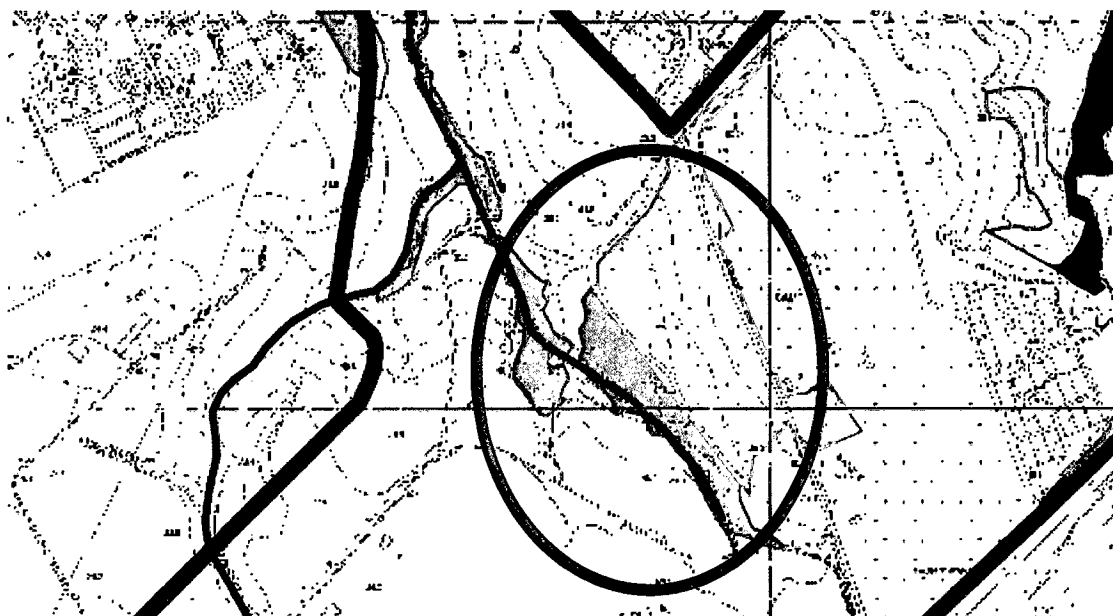


Fig.19– Ingrandimento della tavola 3 *"Valori Naturalistici"* in allegato al P.d.G. della Riserva Naturale Litorale Romano.



Fig.20– Ingrandimento della tavola 5 *"Carta delle Unità di gestione e delle Aree di Tutela"* in allegato al P.d.G. della Riserva Naturale Litorale Romano.

4. STUDIO VEGETAZIONALE

Lo studio sulla vegetazione di un dato ambiente deve necessariamente basarsi sull'osservazione dell'insieme delle caratteristiche fisiche ed ambientali che lo riguardano.

Infatti la distribuzione sul territorio di una specie o di una comunità di specie vegetali, non avviene in modo casuale, ma è condizionata da numerosi fattori: il clima ed il suolo in modo prevalente e (seppure in maniera meno determinante) i venti, la morfologia, l'esposizione e l'inclinazione dei versanti, il livello della falda idrica, le prevalenti attività umane quali selvicoltura, agricoltura, pastorizia e loro intensità, le alterazioni dei suoli originari per la realizzazione di manufatti, la presenza di inquinanti a livello atmosferico, idrico e nel suolo, ...

In funzione di tali elementi ogni area, per quanto piccola, è caratterizzata dalla presenza di particolari formazioni vegetali con una distribuzione tipologica ed un uso del suolo che ne è causa e conseguenza allo stesso tempo.

I boschi, le aree agricole, i pascoli e, nelle aree urbane, i giardini ed i parchi, ma anche le zone abbandonate e degradate, sono gli esempi più tipici di tale organizzazione.

Ognuna delle tipologie richiamate può quindi essere a sua volta distinta in sottocategorie.

Così i boschi possono essere cedui o fustaie o, ancora, aree interessate da arboricoltura, le colture possono essere erbacee o arboree, e così via

4.1 INQUADRAMENTO BIBLIOGRAFICO E USO DEL SUOLO

Come visto, per la descrizione dell'area vasta in cui è inserito l'ambito oggetto di indagine si è fatto riferimento alle fotografie aeree reperite su internet (in particolare dai siti: Microsoft – Bing e Google Maps).

Per l'evidenziazione delle peculiarità vegetazionali e dell'uso del suolo si fa invece riferimento a quanto riportato nella "*Carta della Vegetazione Reale della Provincia di Roma*" (C. Blasi et al., 2013 – Provincia di Roma – Roma) di cui si allega, di seguito, lo stralcio fuori scala (Fig. 21).

Tale carta rappresenta il mosaico recente di copertura del suolo individuate e classificate secondo la metodologia CORINE (*COoRdination de l'INformation sur l'Environnement*), con riferimento alla classificazione fitosociologia delle comunità vegetali.

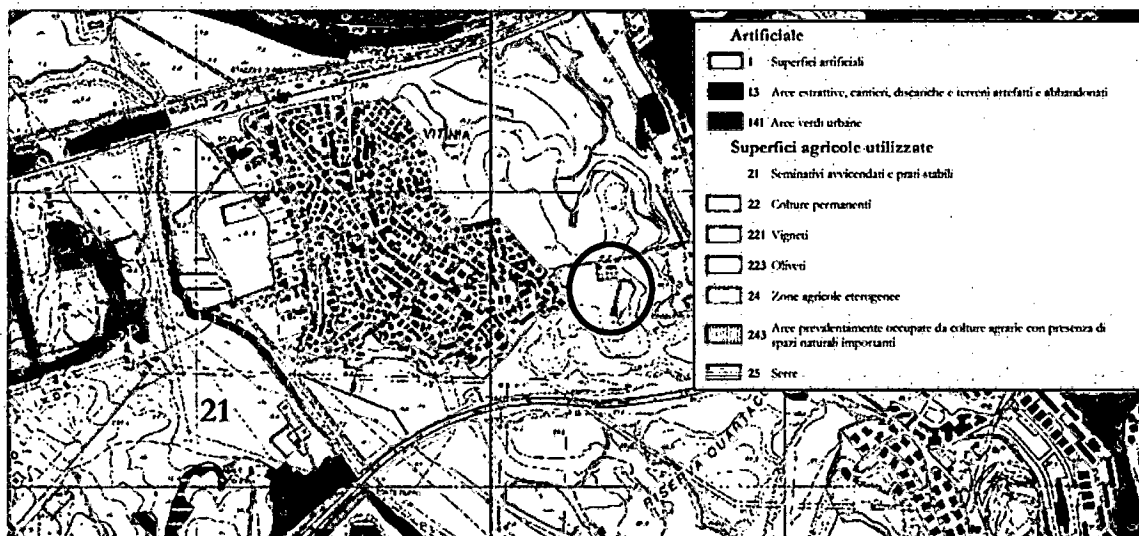


Fig. 21 – “Carta della vegetazione reale della Provincia di Roma” – (C. Blasi et al 2013 – Provincia di Roma – Roma – “Carta della Vegetazione Reale” (modif.). L’area di intervento è delimitata grossolanamente in rosso.

Dallo studio della “Carta della Vegetazione Reale”, per l’area interessata dalla realizzazione dell’edificio risulta quanto segue:

- 1) non è presente alcuna *Categoria Sintassonomica della Vegetazione*;
- 2) non è presente alcun *Mosaico di Vegetazione*;
- 3) le sole *Categorie di Uso del Suolo* (Fig. 21) sono la **1 – superfici artificiali** e la **21 – seminativi avvicendati e prati stabili**.

4.2 RILIEVI DI CAMPAGNA

I rilievi di campagna hanno confermato in tutto quanto riportato nella *Carta della vegetazione della Provincia di Roma* sopra menzionata.

Come anche sopra descritto l'area di studio si suddivide in due distinte parti. La prima è costituita dal Ristorante "Re Grano", dagli adiacenti impianti sportivi e da un parcheggio (N.C.T. Foglio 1125 – partt. 778 – 784 – 1929 – 787) (Fig. 22).

Questa zona è priva di qualsiasi forma di vegetazione spontanea, è invece presente una vegetazione ornamentale vegetante in un'aiuola vicino ai campi da tennis e costituita da due piante di Palma regina (*Syagrus romanzoffiana*), due olivi (*Olea europaea*) e due fichi d'India (*Opuntia ficus-indica*). Vicino ai campi da calcio invece è presente una palma delle Canarie (*Phoenix canariensis*). Lungo i confini delle singole aree si trovano delle siepi di cipresso (*Cupressus spp*) e di alloro (*Laurus nobilis*).



Fig. 22 – L'area di intervento è stata delimitata in rosso

La seconda parte (N.C.T. Foglio 1125 – partt. 779 – 780 – 783) (Fig. 22), invece, è formata da campi incolti con una vegetazione erbacea spontanea, periodicamente sfalcata per motivi antincendio.

Nonostante la vicinanza a terreni attualmente coltivati a seminativi non irrigui nell'area di studio vi è la prevalenza di specie sinantropiche tipiche di terreni incolti e rimaneggiati come *Inula viscosa*, *Plantago sp.*, *Brachypodium sp.*, *Anchusa italica* senza alcuna presenza di specie dall'alto valore floristico vegetazionale (Fig. 23).

Su tali tipi di terreni abbandonati da molti anni si insediano due tipologie di prateria secondaria: il brometo e l'agropireto. In questo caso sembrano esserci condizioni di sviluppo dell'agropireto dell'associazione *Senecio erucifolii-Inuletum viscosae* il quale si insedia nelle condizioni di suolo umido con elevata frazione pelitica. Si tratta di una prateria secondaria mesofila post-coltura dominata dalla gramigna comune (*Agropyron repens*) con enula (*Inula viscosa*), carice glauca (*Carex flacca*), erba mazzolina (*Dactylis glomerata*), carota (*Daucus carota*), cicoria (*Cychorium intybus*), ecc. La maggior parte di queste cenosi sono attualmente pressoché monospecifiche a falasco (*Brachypodium rupestre*) che prelude all'ingresso della vegetazione arbustiva e preforestale di olmo.

La presenza di un salice rosso (*Salix purpurea*), un prugnolo (*Prunus spinosa*) e un modesto canneto (*Arundo* spp.) a confine con la strada Via Lago Santo, riscontrati all'interno della fitocenosi sopra descritta sono da considerarsi un'eccezione.



Fig. 23 – Tipologia di vegetazione e terreno presente all'interno dell'area oggetto di studio

5. CONCLUSIONI

Il contesto paesaggistico in cui si trova l'area oggetto di studio risulta essere un'appendice della frazione residenziale di Vitinia, in un contesto caratterizzato da una presenza antropica molto significativa.

Gli impianti che sorgono all'interno dell'area di studio sono un ampliamento del centro sportivo che sorgeva nell'area già dagli anni '70, quindi prima dell'istituzione della Riserva avvenuta nel 1996.

L'area, situata in Via Lago Santo, 23 (IX° Municipio), è stata classificata dal Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano come **area di tipo 1**, *“Caratterizzata da ambienti di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione”*.

L'indagine vegetazionale, come sopra meglio descritto, non ha individuato particolari fitocenosi di pregio degni di particolari prescrizioni di salvaguardia.

Si tratta, infatti, di associazioni fitosociologiche tipiche degli incolti e degli ambienti abbandonati antropizzati.

Tuttavia l'area nel tempo è riuscita a mantenere le caratteristiche paesaggistiche dell'agro-romano e pertanto occorre preservare tale aspetto sfruttandola come punto di accesso ed interconnessione con altre aree di maggiore rilevanza naturalistica di tipo 1.

Pertanto si conclude che l'area oggetto di studio della superficie di circa ha 2,40 così come individuata dalle tavole A e B del PTPR e dalle tavole n° 1 - 2 - 3 - 4 - 5 del “Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano” non può essere considerata di “... rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale ...” e pertanto si chiede il riconoscimento del regime di tutela delle Aree di tipo 2 - “Caratterizzata da ambienti caratterizzate prevalentemente da ambienti agricoli a maggiore grado di antropizzazione con funzioni di interconnessione territoriale e naturalistica delle aree di tipo 1 ovvero, destinate al recupero territoriale, ambientale e paesaggistico”.

